

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pighi non affrancati.

Anno IV. — N. 93

Nonne iuvant animos laudes quae carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 27 Aprile 1903

La posa della prima pietra pel Campanile di S. Marco

Venezia, 25.

Non è una descrizione, ma un semplice cenno questo che vi mando della cerimonia per la posa della prima pietra del campanile di S. Marco.

Alle 14 la maggior piazza presentava uno spettacolo imponente, mai più veduto. L'omo era andato per la circostanza a sudare i colombi dai loro indisturbati riposi. Di fatti, tra le colonne, sui capitelli, sui cornicioni, sui tetti delle Procuratie, della Basilica, del Palazzo e della torre è un protendere di braccia, un allungare di colli all'ingiù da non dirsi; mentre dalla folla ondeggiante che grèmisce la piazza esce un rumore indistinto come quello del mare irrequieto sentito in distanza.

Frattanto dense nuvolaglie percorrono il cielo e qualche goccia di pioggia minaccia seriamente i lucidi cilindri e le primaverili volute delle matrone. Rabbuffi di vento quando a quando annunziano il temporale, che tiene sospesi gli animi più della cerimonia.

La tribuna reale è a ridosso del cantone del palazzo regio, il cantone rimasto diroccato dalla caduta del campanile. La tribuna degl' invitati e delle autorità restano a destra; a sinistra è la tribuna della stampa; nel mezzo si vedono le millenarie fondamenta della gran torre, dai cui crepacci erompe la vita vegetale.

Cominciano ad arrivare le autorità. I generali, i comandanti della marina, il prefetto, il sindaco, gli assessori... Chammié, ministro per la P. I. in Francia, Nasi, ministro per la P. I. in Italia... Il Patriarca preceduto dalla croce e accompagnato da due canonici e dal clero. Alle 3 in punto — puntualità militare — le musiche intonano la marcia reale, annunciando l'arrivo del conte di Torino, principe Vittorio Emanuele di Savoia. Il conte, salutato da un agitar convulso di cilindri e dai battimani delle signore, sale la tribuna. E' in alta tenuta di generale del reggimento lancieri di Novara: porta le decorazioni dell'Ordine Mauriziano e dell'Annunziata. Asciutto, attillato, sorridente, dispensa saluti a destra e a sinistra, stringe con effusione le destre alle autorità. E incominciano i discorsi. Credo bene dirvi l'ordine con cui erano disposte le autorità. Il principe in mezzo; a destra le dame di Corte veneziane; a sinistra S. E. il Cardinale Patriarca, poi Nasi, Chammié e Grimani.

Questi per primo legge davanti al principe un discorso, nobilissimo, improntato al vero sentimento veneziano che è patrio e religioso a un tempo. Di poi parlò Nasi, e il settario nemmeno in questa circostanza smentì se stesso, poiché ricordò la resistenza di Venezia all'interdetto di Paolo V, il leggendario detto: « Siamo prima veneziani e poi cristiani », e fuit celebrando « la religione della patria ». Come vedete, non era circostanza meno disadatta di questa per rievocare simili ricordi. Ma Nasi quanto fa, fa sempre fuori di tempo. Vi manda una circolare negli esami? Ve la manda tre giorni prima dei medesimi. Vi manda una circolare sulle tasse scolastiche? Ve la manda quattro mesi dopo cominciata la scuola. E così via. Niente a proposito esce da lui. E a proposito non poteva uscire certo un discorso per la cerimonia di un campanile, davanti a un Cardinale Patriarca! Dopo Nasi, parlò Chammié, con l'entusiasmo francese e col gesto da scena: parlò poco e parlò bene. Quindi seguì la benedizione e la cerimonia della posa della prima pietra, nella quale fu rinchiusa una pergamena firmata dal conte di Torino, dal Patriarca, da Nasi, da Chammié, da Grimani e dall'architetto Luca Beltrami.

La pergamena è stata dipinta dal prof. Vincenzo Faggiotto che adoperò lo stile quattrocentista. E fu male; per quel documento da tramandarsi alla tardissima età si doveva adoperare uno stile moderno che ritraesse il carattere genuino della epoca. La iscrizione è la seguente:

« VII. Kal. Maias. An. Domini M. DCCCIII. Victorio. Emmanuele. III. Italiae Rege. Hac. Die. Divo. Marco. Venetiarum. Patrono. Sacra. Adstantibus. Principe. Victorio. Emmanuele. E. Domo. Sabauda. Taurinensi. Comite. Cardinali. Joseph. Sarto. Patriarcha. Nuntio. Nasi. Universae. Rei. Litterariae. Moderatore. N. H. Philippo. Grimani. Municipii. Praeside. Alisique. praeclearissimis. viris. ac. ingenti. multitudine. Hic. ubi. vetustissima. constiterat. turris. prid. id. Julies. An. M. DCCCII. diruta. primus. erigenda. lapis. Consilii. civium. populique. consensu. positus. Luca. Beltrami. architecto. »

Terminata la cerimonia, il Cardinale Patriarca lesse un discorso in cui fece risaltare la religiosità tradizionale dei veneziani, i quali hanno sempre saputo accoppiare un vero amor di patria a un vero sentimento religioso. E dopo questo discorso la cerimonia finì. Le musiche

intuonano la marcia reale; parte il principe; parte il Patriarca; partono i due ministri e le autorità; partono anche gli invitati, mentre la folla si dirada, riversandosi sotto le Procuratie. Erano le 15,59. Alle tre pom., momento della cerimonia, le campane di tutta la città suonavano a festa. E nel momento della benedizione, il cielo s'era fatto cristallino e il raggio primaverile del sole baciava la piazza col suo caldo raggio!

Così dunque il campanile risorgerà. Del suo risorgere o meno fu a lungo discusso, e ancora i pareri sono diversi, e non si concorderanno mai perchè promanano da due diversi principii. Quelli che non vogliono il campanile guardano la piazza, libera da quell'incubo che proiettava l'ombra opaca sui bei edifici circostanti togliendo la prospettiva del palazzo ducale; e sostengono che senza campanile si respira meglio, e meglio risaltano le bellezze della più artistica piazza del mondo. E non hanno torto. Quelli invece che vogliono riedificato il campanile sostengono che questo serve anche per l'estetica, e accresce l'imponenza del portone e del palazzo ducale, diminuiti senza questo ostacolo. E dicono: Venezia è un monumento fatto da monumenti. Crollato uno di questi — per quanto secondario — può benissimo che ne avvantaggio gli altri, ma non avvantaggia il monumento che rimane monco, deturpato, snaturato. La riedificazione dunque del campanile è richiesta dal monumento Venezia, che devei conservare integro.

Di qui la frase del sindaco: « Dove era e come era ». Se si guarda all'estetica della piazza tutto si dovrebbe qui riformare, perchè — esempio crediamo unico — niente qui è di regolare, di simmetrico. Ma da queste dissonanze di monumenti nasce la sublime concordanza del sublime monumento che prende il nome dal santo protettore. E' necessario dunque che il campanile risorga « dove era e come era ». E hanno ragione.

La inaugurazione della V Esposizione internazionale

Venezia, 26.

Oggi è stata la inaugurazione della V esposizione internazionale d'arte. Tempo splendido. La piazzetta, la Riva degli Schiavoni — via via fino ai Giardini — hanno un formicolio di gente, che rende impossibile il passaggio. I vaporettoni sono presi d'assalto. Le gondole fanno affarone... Dalla riva dei Giardini fino all'ingresso della esposizione è disteso un tappeto; ai lati stanno i cordoni dei militari. Vicino all'ingresso, è un palco. Oltre le autorità, pochi fortunati — tra cui i giornalisti — hanno la sorte di essere ammessi nell'invidiato recinto. Fuori del quale si aggira una folla enorme.

Alle dieci il principe esce dal palazzo reale sulla gondola di Corte e accompagnato dalle splendide bissonne municipali si avvia ai Giardini. Passa, scivolando sulle onde, tra gli applausi della folla. I marinai dell'Archimede, della Nave Caserma, del Colombo — schierati sulle darsene, arrampicati sulle corde — cacciano fuori dalle robuste gole dei potenti urrà.

Alle dieci e un quarto, il principe arriva ai Giardini, accolto dalle autorità e salutato dalla marcia reale. Sale al palco, e subito il sindaco Grimani legge un discorso relativo al lavoro per preparare questa quinta esposizione. Lo segue Nasi, che tiene un discorso sull'arte; discorso meraviglioso per la sintesi e giustamente applaudito. Il ministro conchiuse col dichiarare, in nome del re, aperta la quinta esposizione internazionale di arte in Venezia.

Di poi il principe, accompagnato dall'on. Fradeletto, dalle autorità e dagli invitati visitò la esposizione, soffermandosi volentieri davanti ai quadri migliori e parlando affabilmente con gli artisti presenti. Era quasi mezzogiorno quando la visita terminò, e il principe — salutato come nella sua venuta — partì.

Della esposizione nulla vi dico. Vi dirò dettagliatamente il vostro corrispondente ordinario. Vi dirò solo che parmi riuscita e che attirerà da ogni parte del mondo gli studiosi per constatare in quella esposizione i progressi dell'arte e i vari studi fatti dalle varie nazioni in quella rappresentata.

Noterelle.

Riporto dal mio notes queste altre noterelle. L'Associazione della Stampa si mostrò squisita verso i giornalisti forestieri comunicando loro e biglietti e informazioni. La serata alla Fenice — dove si rappresenta il Trovatore e dove il vostro concittadino Montico fa parte di una eletissima compagnia — riuscì sabato sera imponente. Mai o ben rade volte, la Fenice presentò tale spettacolo. — Sabato sera fu inaugurato ai Giardini il busto a Riccardo Selvatico. Riuscitissimo busto, che rappresenta lo scrittore in atteggiamento pensoso. Pensa forse che il piedestallo si deve alzare di circa mezzo metro per l'estetica del monumento! — Alla posa della prima pietra assistettero — coi rispettiviissimi

tutte le società, dalle clericali puro sangue alle radicali... impuro sangue. Gli alberghi sono *au complet* e moltissimi doverono fare una notte del santissimo Redentore, bevendo e passuando di caffè in caffè. — Punto.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 26. — Ieri Monsignor Stonor recossi in Vaticano; credesi per conferire circa la visita di Edoardo.

Oggi il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Vescovo di Royas in Colombia, quindi passato nella sala del Trono accoglieva il pellegrinaggio della diocesi di Posen guidato dal Vescovo ausiliare della diocesi stessa.

Assisterono al ricevimento anche altre varie persone italiane e straniere.

Note e commenti

Un nuovo genere di sciopero.

Non deve passare inosservato un nuovo genere di sciopero, che, se prende piede, cambia radicalmente le posizioni nella lotta tra capitale e lavoro introdotta dai socialisti.

Nella Prussia renana — e precisamente a Krefeld — gli operai della tessitura Bretthal scioperarono. Allora nessuna trattativa con gli scioperanti: ma sciopero contro sciopero, lega contro lega, imposizione contro imposizione. E due giorni dopo tutti i proprietari di tessiture del Basso Reno, fatti solidali con Bretthal, dichiararono di chiudere le loro fabbriche ove almeno due terzi degli scioperanti non ritornassero subito al lavoro. Gli operai scioperanti resistettero anche a questa minaccia, che fu mandata ad effetto con la chiusura immediata di 107 tessiture, togliendo il pane a cinquantamila operai.

Al momento che scriviamo non sappiamo chi, tra i due scioperi a conflitto, abbia riportata la vittoria. Ma intanto a noi basti rilevare il fatto nuovo, che trova un riscontro nella Pensilvania.

Di fatti, gli operai della Philadelphia and Rending Coal and Iron Company di Sandourm sabato otto si rifiutarono di lavorare nove ore, scioperando in massa. Nel lunedì la direzione della Philadelphia licenziò in massa tutti gli operai e chiuse i suoi stabilimenti, mettendo sulla strada trentamila operai.

Pare dunque che gli industriali stiano per adottare i sistemi dei lavoratori portando la lotta sul campo dello sciopero. E si doveva venire a questo; giacchè il troppo stropcio e il soverchio rompe il coperchio. I socialisti hanno fatto sempre di questa preziosa arma dello sciopero, e l'hanno in breva anno logorata. Essa crea ora antipatie, suscita dispetto negli stessi operai e, quel che è peggio, eccita la reazione del capitale, che qui o là vive senza il lavoro, mentre il lavoro nè qui nè là vive senza il capitale.

Una grande verità.

A Brema si tenne nei giorni passati un congresso per combattere l'alcolismo. E la chiusura del congresso — dicono i giornali — seguì tra un generale eccitamento. Forse i congressisti erano alcoolizzati! L'eccitamento derivava da questo, che il prof. Huespe di Praga propugnava l'uso sobrio delle bevande e la sostituzione di una bevanda meno spiritosa a una più spiritosa. E fondava la sua proposta sul fatto, che è difficile correggere radicalmente i bevitori e che difficilissima è l'astinenza assoluta, opponendosi anche a questa alcuni principii d'igiene. Gli altri congressisti si sollevarono come un sol uomo contro il prof. Huespe, protestando in nome della scienza. Fu allora che il professore esclamò:

« Quando la scienza è in favore dell'astinenza assoluta, allora volete che sia rispettata, ma quando è contro allora volete farla tacere! »

Preziose parole, che dal caso particolare si possono trasportare a tutti i casi. Di fatti, a tutti i sedicenti scienziati dei nostri giorni si può ripetere: « Quando la scienza è in favore delle vostre opinioni, volete che sia rispettata, ma quando è contro, allora volete farla tacere ». Diteci, non è vero che la è così? Della scienza si è fatto come della libertà. Scienza... fin che serve a loro, nemici di Dio e della religione: libertà... fin che serve a loro, nemici di Dio e della religione.

Lo zampino della massoneria.

E poichè abbiamo nominata la libertà, vediamo come questa sia bistrattata in Francia ora che potrebbe servire ai cattolici. In Francia è ripristinata nel suo onore la persecuzione, voluta e sostenuta dai massoni. Al quale proposito, qualche giornale, rievoca questo fatto:

« Nell'assemblea generale del Grande Oriente di Francia, tenuta nello scorso anno, il V. F. Delpech capo del Supremo Consiglio della massoneria fran-

cese, discorrendo della persecuzione religiosa iniziata dall'ex abate Combes, lo lodò altamente, dichiarando « ch'egli è un ottimo e fedelissimo massone, un massone coraggioso, risolutissimo d'applicare le idee del nostro Ordine e a far prevalere le nostre aspirazioni ». E continuava: « Il trionfo del Galileo è durato 20 secoli. Egli muore alla sua volta. La voce misteriosa che sui monti dell'Epuro annunciò già la morte di Pan, annunzia oggi la fine del Dio ingannatore, il quale aveva promesso un'era di pace e di giustizia a coloro che credessero in lui. L'illusione continuò a lungo; ma alla sua volta sparì il Dio mentitore e va a raggiungere nella polvere le altre divinità dell'India, dell'Egitto, della Grecia e di Roma, che videro tante creature ingannate prostrarsi avanti ai loro altari. Fratelli massoni, ci piace notare che noi non siamo estranei a questa rovina dei falsi profeti... Nel campo della politica la massoneria spese volte mutò; ma in ogni tempo la massoneria fu concorde in questo principio: Guerra a tutte le superstizioni, guerra a tutti i fanatismi ».

Non è dunque questione di salvare una forma di governo o di conservare una unità di patria, quando si combatte il clero. E' questione di arrivare là dove accenna il Delpech. E per arrivare là la massoneria adopera due vie: la libertà e la scienza, fatte monopolio proprio e rivolte ai danni dei cattolici.

Sarebbe peccato tacerla.

Ognuno sa la campagna fatta dal pudico — per quanto radicale — Resto del Carlino di Bologna contro l'Avvenire, reo di denunciarla alla giustizia i veri colpevoli nell'assassinio del conte Buonmartini. Il pudico foglio radicale chiamava immondezzato, immorale il foglio clericale e suscitava contro di lui il pubblico disprezzo. E i radicali di tutta Italia tenevano bordone a quel loro foglio. Se non che in questi giorni al Resto del Carlino è capitato proprio il... resto.

Di fatti, l'Avvenire l'altro ieri narrava che Bologna tutta si occupava della perquisizione fatta agli uffici del Resto del Carlino dall'Autorità giudiziaria per sequestrare l'originale d'una turpe corrispondenza privata, a centesimi dieci la parola, colla quale sembra si volesse gettare una accusa orribile sopra una signora facendola comparire complice di un turpe mercato.

Ecco dunque i moralisti! Ma figuratevi che perfino l'Asino accusava d'immoralità l'Avvenire!

E a proposito di questa corrispondenza privata, giustamente il Berico scrive:

« Si conoscono in Italia i giornali — dalla massonica Tribuna alla moderata Gazzetta di Venezia — che aprono le loro quartе pagine alle corrispondenze private, prodromo di ogni nefandezza, eccitamento all'adulterio, mezzo del traffico della carne bianca, continuo spettacolo di lussuria, che anche le famiglie per bene si procurano giornalmente coi soldi che costa il foglio. Tutti questi giornali predicano in prima pagina il patriottismo, si scagliano contro gli errori, veri o falsi, dei preti, fanno della morale; ma ciò non impedisce che siano in quarta pagina fabbrica di giovani froli e perversità, e, introdotti in casa dal buon cattolico non clericale o dalla pia dama, servano d'ignobile strumento di corrispondenza a danno del balordo che li ha acquistati. Proprio ora tutti i giornali parlano contro la tratta delle bianche, e plaudono alle misure che auspici i cattolici tedeschi, francesi e italiani, vanno prendendo i Governi d'Europa per annientarla; ma che valore può avere la parola di quei fogli che si prestano essi medesimi a questa compravendita indegna, così mal celata nelle frasi di certe corrispondenze che influenza possono avere sui provvedimenti governativi? »

Sottoscriviamo a due mani.

Chiusura d'asta.

La direzione del partito socialista comunica:

« Si avvertono tutti coloro, i quali chiedono deputati per la festa del 1° maggio, che la Direzione non ha per tale occasione deputati disponibili. Inutile quindi rivolgere richieste in proposito ».

Pare, dunque, che l'asta sia andata bene se si è dovuto mettere il « tutto esaurito » come negli spettacoli domenicali dei teatri.

NEI BALCANI

L'ambasciatore italiano in favore di mussulmani condannati.

Costantinopoli, 26. — L'ambasciatore italiano fece pratiche amichevoli presso la Porta acciocchè siano compresi nell'amnistia decretata dal Sultano alcuni mussulmani del Vilayet di Janina, condannati al carcere per essere stati trovati in possesso di libri ovvero di giornali albanesi.

La trasformazione industriale DELL'ITALIA

Il Popolo romano aveva giorni sono un articolo, nel quale constatava come l'Italia stia per diventare un paese prevalentemente industriale.

Le statistiche infatti di questo ultimo decennio — scriveva quel giornale — dimostrano che diminuisce man mano l'importazione dei manufatti, ed aumenta quella delle materie prime e degli articoli di prima lavorazione necessari alla industria: mentre aumenta l'esportazione degli oggetti manufatturati.

Una sola cifra basta a rendersi conto dei progressi compiuti in venti anni: le importazioni del carbone, che erano 1,350,000 tonnellate soltanto nel 1880 salirono a 4,838,994 tonn. nel 1891, e di questa quantità le ferrovie e la navigazione non presero che la quarta parte.

Mancano i documenti per formarsi una idea esatta dei progressi compiuti: bisogna accontentarsi di calcoli approssimativi. Secondo la Direzione Generale di Statistica ecco la destinazione del carbone importato:

Stabilimenti governativi	tonn.	61,362
Industria	»	1,200,000
Metalurgia e miniere	»	900,000
Ferrovie	»	937,000
Illuminazione pubblica	»	557,000
Marina mercantile	»	255,323
Marina militare	»	56,277
Usi diversi	»	133,038

Bisogna inoltre tener conto delle forze derivate dai corsi e dalle cascate d'acqua che costituiscono una delle principali ricchezze del paese. Secondo i calcoli dell'on. Crespi, l'industria italiana impiega attualmente 1,300,000 cavalli, dei quali 300,000 in forza elettrica; sul milione dati dal vapore, 250,000 spettano alla navigazione e 300,000 alle ferrovie ed ai tramways; rimangono 450,000 cavalli in potenza, ma che bisogna ridurre a 250,000 effettivi, impiegati dalle industrie agricole e manifatturiere.

Si aggiungano a questi 250,000 i 300,000 di forze elettriche e si avranno 550,000 cavalli impiegati nell'industria, 600 mila in cifra tonda.

Come cifra assoluta è poco importante (la Francia aveva nel 1900 al servizio industriale 1.791.000 cavalli-vapore) ma essa prende un ben altro significato, se si paragona ai calcoli precedenti. Il progresso è tanto più interessante, in quanto l'Italia non è dotata di tutte quelle risorse naturali che contribuiscono a rendere prospera l'industria. Essa ha poche miniere il carbone manca quasi completamente; acquista una grande quantità di zinco, di cui non produce che 130 mila tonnellate all'anno, e di rame: il solo zolfo è oggetto di vera esportazione mineraria.

La produzione delle officine siderurgiche, che 1897 era stimata ad un valore di lire 112,466,993, salì nel 1901 a lire 278,978,825.

Basta avvicinare queste due cifre per constatare il miglioramento realizzato negli ultimi anni nell'industria metalurgica italiana. L'Italia si è emancipata dalla metalurgia straniera e l'iniziativa del Governo di mandare ai cantieri nazionali la costruzione delle navi da guerra, ha dato un salutare impulso a tutte le industrie annesse.

Si potrebbero fare constatazioni uguali anche nella costruzione del materiale ferroviario, che oggi soddisfa non solo i bisogni del paese, ma occorre con successo alle forniture all'estero.

Sotto questi impulsi ed iniziative si son svegliati altri fermenti di attività ed un grande numero d'industrie si sono organizzate e sviluppate, che troppo lungo sarebbe enumerare.

Basta segnalare lo slancio preso dalle industrie chimiche, della carta e dello zucchero.

Per limitarci a quest'ultimo, diamo nel quadro seguente il suntuo dell'importazione, della produzione dei zuccherifici indigeni ed il consumo locale durante gli ultimi otto anni:

Anni	Importato quint.	Prodotto quint.	Consumo locale quint.
1894	778,222	11,471	789,693
1895	774,745	30,898	765,643
1896	735,158	26,475	761,633
1897	741,802	22,996	764,798
1898	742,073	38,770	780,843
1899	742,073	58,724	813,098
1900	753,427	234,158	815,585
1901	400,337	604,254	1,004,591

La rapidità con la quale si è sviluppata la produzione dello zucchero, è una prova eloquente di energia economica. Tuttavia gli indizi più sicuri della trasformazione industriale dell'Italia sono dati dallo sviluppo delle industrie tessili. Cominciamo dalla seta, deducendo i dati che seguono dal «Sindacato della Borsa delle Sete di Milano»:

Table with 4 columns: Anni, Produzione bozzoli, Seta corrispondente, Totale bozzoli compresi bozzoli esteri. Rows for years 1894-1901.

La quantità di seta prodotta è dunque passata da 4,380,000 chili nel 1891, a 5,060,000 nel 1901, un aumento cioè di chili 680,000.

I risultati dati dall'industria del cotone che occupa, dopo quella della seta, il primo posto nel quadro della produzione indigena, sono ben più interessanti perché questo sviluppo è dovuto alla applicazione delle scoperte della chimica e della meccanica moderna, che hanno permesso di esprimere un vigoroso impulso a questo importante ramo della esportazione italiana.

Nel 1876 esistevano in Italia 746,000 fusi e 27,000 telai, di cui 14,000 meccanici e 13,000 a mano.

Nel 1901 il numero dei fusi era salito a 2,111,000, dei quali 1,879,000 per la filatura e 232,000 per la torcitura; il numero dei telai era salito a 78,000 dei quali 60,000 meccanici.

Per riassumere, il commercio estero dei prodotti tessili (canapa, juta, lino, cotone, lana e seta) ha subito, nei 10 anni dal 1891 al 1901, le seguenti variazioni:

Table with 4 columns: Anni, Importi, Esporti, Eccedenza dell'esport. Rows for years 1891 and 1901.

Differenza per l'anno 1901 + 121,657 + 228,492 - 106,834

In dieci anni l'aumento delle importazioni è stato del 34 0/0; quello delle esportazioni del 184 0/0.

E qui facciamo punto. Le cifre citate bastano a dimostrare i progressi compiuti dal paese nel campo industriale.

Cose di Corte e di Governo

Zanardelli indisposto.

Roma, 26. — L'indisposizione di Zanardelli dura ancora. Tuttavia l'altro di ricevette Biancheri, per conferire con lui sull'ordine dei lavori parlamentari.

Per la denuncia delle convenzioni.

Roma, 26. — Posidimani si riuniranno alla Consulta in conferenza gli onorevoli Zanardelli, Di Broglio, Balenzano insieme ai Direttori generali dell'Adriatica, della Mediterranea e delle Sicule per stabilire i termini della denuncia delle Convenzioni.

Tassa in diminuzione e tassa in aumento.

Roma, 26. — La tassa dei velocipedi è in continua diminuzione. Aumenta invece il reddito per le automobili.

Sulla successione di Martini.

Roma, 26. — Contrariamente a quanto assicura qualche giornale, il governo non pensa affatto di dare per ora un successore all'on. Martini nel governatorato dell'Eritrea. Quando il Martini avrà terminata la sua missione, difficilmente si manderà in Africa un uomo politico. Si manderà invece un ufficiale superiore consolare.

CUORI INFRANTI!

— Ah! mormorò Luisa, questa confidenza e si terribile e così lunga doveva farla, che, venuta qui per dirvi tutto, non so più come debba cominciare...

— Ditemi tutto ciò che vi viene dal cuore e dal pensiero; non cercate né l'ordine né la forma... Le vostre lagrime basterebbero da sole ad eccitare in me il più vivo desiderio di consolarvi se io credessi di potervi essere utile. D'altra parte tutto il dolore che si confida, ripiomba sul cuore. Oh Luisa, Luisa! io che vi credeva così felice! quante volte non vi ho invidiata! Nel mio isolamento io vi cercavo e godevo tanto di serrare i figli vostri fra le mie braccia. Senza saperlo, mi avete fatto del bene. Il mio cuore alla vista della vostra felicità...

— La mia felicità, interruppe amaramente Luisa, e n'ho io mai avuto? — Dissimulatevi i vostri affanni per orgoglio?

— No, rispose Luisa; se non avessi avuto altro ritengo, sarebbe già gran tempo che avrei lasciato indovinare il mio segreto e questa falsa armatura si sarebbe spezzata. Sopra l'angoscia vi ha la religione e questa mi comandava di tacere, di difendere quando mai il marito indegno, di amarlo, di rispettarlo,

Interpellanza sugli avvenimenti balcanici. Roma, 26. — L'on. Chiesi ha presentato alla Camera la richiesta d'interpellare il Governo circa l'attitudine sua di fronte ai gravi avvenimenti della Macedonia e dell'Albania.

Il giuramento del nuovo ministro della marina. Roma, 26. — Il ministro della marina Bettolo, venuto a Roma da Livorno, stamane prestò giuramento nelle mani del Re.

La campagna contro il Mad Mullah

Inglese vittorioso.

Londra, 26. — La Reuter ha da Aden: il generale Manning marciando in soccorso del colonello Cobler impegnò un combattimento colle truppe del Mad Mullah che ebbero 2000 morti. Cobler fu liberato dalla spaventevole posizione in cui trovavasi. Ignoransi le perdite inglesi.

Altro successo inglese.

Bohote, 26. — Il comandante Gough con la colonna volante ebbe uno scontro colle truppe del Mad Mullah presso Damotte. Le perdite inglesi ascendono a 13 morti tra cui due ufficiali e 4 ufficiali feriti. Il Mad Mullah ebbe 200 morti.

Movimento di alti personaggi

Re Edoardo e la regina Amelia a Caserta.

Caserta, 24. — Partito da Napoli alle ore 14,35, il re Edoardo la regina Amelia e i principi Portoghesi sono giunti qui alle 15,25, assequestrati alla stazione dall'autorità e acclamati dalla folla. Edoardo recossi a visitare il palazzo reale.

Il re di Sassonia a Vienna.

Vienna, 26. — Re Giorgio di Sassonia sarà domani a Vienna. Verrà ricevuto alla stazione della ferrovia meridionale dall'imperatore Francesco Giuseppe, degli arciduchi e dalle autorità. Alloggerà al palazzo di corte. Il giorno 29 partirà per Monaco.

La persecuzione religiosa in Francia

Una lettera di Mons. Turinaz.

Parigi, 26. — Il Gaulois pubblica una lettera di Monsignor Turinaz, Vescovo di Nancy, indirizzata a Combes in risposta alla lettera annunciante la soppressione del suo onorario.

Il Vescovo protesta, perchè la lettera è stata pubblicata dai giornali prima che egli la ricevesse.

Dice che la circolare di Combes non è giustificata da nessun regolamento inerente all'esercizio del culto cattolico. Afferma il suo diritto di agire, come agi, e la sua correttezza. Annunzia i molti incoraggiamenti che riceve da tutti i punti della Francia. Dichiarò che non teme minacce e che non ha paura di alcuno.

La grotta di Lourdes non sarà chiusa.

Parigi, 26. — Il Matin dice che Combes attende prima di regolare la questione della Grotta e della Basilica di Lourdes, affinché i frati che vi officiano non siano sottomessi e sostituiti dal clero regolare. E' dunque probabile che la Grotta e la Chiesa non sieno chiuse.

Una dichiarazione del Vescovo di Meaux — Il popolo dei religiosi.

Parigi, 26. — Il Vescovo di Meaux ha dichiarato al Gaulois di non potere sottomettersi alla circolare di Combes e di avere l'intenzione di opporvi un non possumus.

A Nancy il giudice di pace essendosi presentato mercoledì per porre i sigilli presso i redentoristi a San Nicolò del Ponte, fu costretto a ritirarsi dinanzi al clamore della folla. Moltissimi operai lasciarono il lavoro per impedire al giudice di pace le sue funzioni.

Si ha da Landernau: In tutto il pomeriggio fino alle 6 di sera i dimostranti circondarono l'Abbazia di Kerbenat. Alle

che potessi pensare di lui. D'altronde il mio riserbo oltre per mondo era anche maggiormente doveroso per figli. Poteva io manifestare ad essi le debolezze e gli errori del loro padre? diminuire l'affezione? No, non lo poteva ed in questo momento in cui tutto cade intorno a me, se vengo a domandarvi un servizio, non ho l'intenzione di mostrare a tutti la piaga che porto nel cuore.

Leontina sorrò madama Chazelles al suo seno dicendo: — Anch'io ho sofferto e sono in grado di comprendervi.

Luisa riprese: — Ho subito tutte le umiliazioni che può sopportare una donna. Ferita nella mia dignità e nel mio cuore, mi sono gettata ai piedi della croce implorando quella forza di cui aveva bisogno. Poco m'importava che i miei sogni fossero svaniti, la mia legittima ambizione perduta, l'anima mia spogliata per sempre della felicità; ciò che bisognava salvare era l'onore del marito e la condizione della famiglia. Mi son maritata ad un uomo che pareva mi amasse. I suoi beni erano pressochè uguali ai miei, almeno così fu detto. Il nostro notaio ebbe il torto di non studiare a fondo lo stato vero di un patrimonio superbo di apparenza, ma che avea già subito gravissime scosse.

La successione paterna era stata precedentemente gravata di forti debiti; quan-

ore 3 il commissario fu segnalato a Roche. Allora una banda di contadini si recò ad incontrarlo gridando: Viva la libertà. Il commissario fu costretto a ritornare a Landernau. Numerosi contadini sorvegliano l'Abbazia.

Si ha da Nantes: Oggi vi furono alcune dimostrazioni. Numerose cariche si dovettero fare per sgombrare la piazza e si fecero parecchi arresti fra cui i deputati Dedienne e Dion.

Ancora il popolo in favore dei religiosi — Il rifiuto dei religiosi.

Parigi, 26. — Il telegrafo annunzia che una folla di contadini circonda costantemente l'Abbazia di Kerbenat (Finistère) e quella di San Nicola (Moselle).

Qualche altra notificazione è stata fatta al grido ostile della folla. Si ha da Nantes: I redentoristi di San Nicola, i cappuccini di Tours e i Certosini della Grande-Chartreuse continuano a rifiutarsi di abbandonare i loro conventi. A Saint Etienne tre cappuccini che si rifiutarono di rispondere alle domande del commissario saranno processati.

Per la separazione della Chiesa dallo Stato

La Lanterne ha aperto una sottoscrizione per una petizione tendente alla denuncia del concordato e alla separazione della Chiesa dallo Stato.

La Lanterne si impegnerebbe di presentare questa petizione agli uffici della Camera.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 24 aprile.

Re Edoardo a Roma

arriverà lunedì 27. Alla stazione saranno a riceverlo tutte le autorità politiche e civili, il re e il sindaco di Roma. I preparativi per addobbare piazza Termini, l'Esedra e Via Nazionale interrotti ieri per la pioggia torrenziale, vengono ripresi ora con maggiore alacrità, e si può essere sicuri che la fucata non sarà minore di quella dei tempi passati. Le fontane avranno il loro getto maggiore, e le bandiere inglesi ed italiane sventoleranno in ogni angolo della città eterna. Tutto questo è naturale e si comprende da chi è vissuto un po' di anni in questo nostro curioso paese, dove si fa sempre il possibile, e più del possibile, per prosternarsi al suolo ad ogni sovrano straniero che venga in mezzo a noi. In questo caso però sembra che si vada troppo innanzi: l'Italia, anche politicamente, ben pochi vantaggi ha ottenuto dall'amicizia col- l'Inghilterra, mentre molte conquiste, specialmente economiche, si è procurato questa coll'appoggio dell'Italia. Non sarebbe tempo di renderci più fieri di noi stessi, più indipendenti, più liberi, più consci della nostra forza e della nostra energia produttiva; noi italiani, ormai i più promettenti fra i popoli latini?

Ma basta di questo, perchè non voglio che le mie amare parole vengano male interpretate, e passino come segno d'ira e di rispetto represso per la non ancora annunciata visita di Edoardo VII a Leone XIII.

Al Vaticano

ci vada o non ci vada il re d'Inghilterra, non si fanno troppi calcoli sopra gli effetti che può produrre una visita reale. L'effetto maggiore che se ne potrebbe sperare sarebbe soltanto una maggiore cordialità di rapporti fra il governo e la S. Sede, che renderebbe così più facile e piano il crescere dell'influenza del cattolicesimo fra i popoli soggetti all'impero inglese, sebbene la libertà religiosa sia intera meglio nella protestante Inghilterra che in altri paesi cattolici. Sotto questo punto di vista sarebbe desiderabile che Edoardo facesse omaggio a Leone XIII, ed è certo che i numerosissimi

suoi sudditi cattolici ne godrebbero assai e ne trarrebbero argomento a consolidare fra i loro confratelli di fede l'affetto alla dinastia, benchè protestante. Questi i vantaggi. Ma, a mio parere, ci sarebbe anche una ragione di alta convenienza, perchè Edoardo si rechi al Vaticano. E questa io la ritrovo nello squisito trattamento che a lui fece la S. Sede nell'occasione della sua incoronazione; occasione nella quale, mediante la missione di Monsignor Mery del Val, si cementarono quelle relazioni cordiali che furono già così felicemente iniziate da Mons. Sambucetti per le feste della Regina Vittoria. L'importanza del fatto dal punto di vista religioso sarebbe grande: il rappresentante autentico del No popery renderebbe omaggio al Capo auguste della Chiesa cattolica.

La stampa inglese di ogni colore non si nasconde questa importanza, e — cosa da notarsi — non si mostra neppure contraria all'omaggio, se ne eccettui un piccolo gruppo di fanatici anglicani, del resto poco potenti.

Chi si mostra contraria, e fa ogni sforzo per allontanare il fantasma di Leone XIII, è la stampa settaria italiana ed estera che si è trovata meravigliosamente concorde nel pensare inconvenienti e creare difficoltà al progettato colloquio.

Ripeto: nulla è deciso, e sebbene a mio parere questo ritardo ad annunciare la visita sia già una grave scontentezza, pure non è affatto impossibile che all'ultimo momento si annunzi la visita, partendo dall'Ambasciata o dal Collegio inglese. Lo Standard, ieri stesso scriveva sulla probabilità di essa.

Il celebre professore di Liegi, che fu ieri a Roma per il Congresso storico e venne così ignominiosamente dimenticato dalla camarilla organizzatrice, perchè di sentimenti schiettamente cattolici e democratici, tenne l'altra sera una splendida conferenza sulla Democrazia cristiana.

La Chiesa, egli disse, ha avuto sempre di mira la glorificazione del lavoro manuale, ha distrutto l'idea pagana che considerava l'uomo per come era nato per sostituirvi l'altra che l'uomo viene cioè che merita di essere, e che ha sollevato il meraviglioso concetto della povertà volontaria e dello spirito di abnegazione per il vantaggio del prossimo.

E sempre ha perseguito queste idee nella società, finchè è sorto il necessarismo che ha oppresso il popolo, e paralizzato l'influenza benefica; giungendo sinanco col regalismo al gallicanismo, al gioseffismo, in cui i re si arrogarono l'ufficio di pontefici, creando chiese nazionali. La rivoluzione fu più radicale, distrusse tutto e ne sorse poi il liberalismo ed il figlio di questo, il socialismo, tanto esiziali alla Società, prendendo posizione di fronte al Vangelo di Gesù Cristo. Ma ne venne la reazione, non con Lamennais che voleva asservire la religione alla rivoluzione, ma con Ketteler che dava le basi dell'organizzazione operaia. San Santità Leone XIII e con lui i sociologi cristiani favorirono questo ritorno della Chiesa nella missione sociale che finirà col trionfo.

Assistevano; il Card. Vannutelli, il bar. D'Erp, Ministro del Belgio presso la S. Sede, i mons. T'Serclaes, Radini-Tedeschi, Giannuzzi, Tiberghien, il professor Haquet, il rettore dell'Università di Dublino, l'ab. Pottier ed altri distinti personaggi.

La trasmissione dei telegrammi dai treni in moto. Berlino, 26. — Il Berliner Tageblatt pubblica a grandi caratteri il primo tele-

gramma che un giornale abbia ricevuto col mezzo della radiografia coi treni in moto. Gli esperimenti furono fatti tra Berlino e Zossen sopra un treno che aveva la velocità di 80 chilometri all'ora. L'apparecchio trasmettente era collocato sul decimo vagone ed era fatto agire da telegrafisti militari. Prima fu mandato un telegramma all'imperatore, un secondo al ministro della guerra, poi un lunghissimo al Berliner Tageblatt, in cui gli si dava una breve descrizione dell'apparecchio e si proseguiva accennando ai vantaggi ch'è lecito sperare dal nuovo sistema che permetterà di telegrafare dai treni in moto.

La rivoluzione a San Domingo.

Londra, 26. — Un dispaccio da New-York dice che telegrammi da Saintthomas dicono: La nave italiana Bausan, arrivata qui proveniente da Sandomingo, annunzia che il 23 corrente gli insorti erano ancora padroni della capitale. Le truppe del governo che l'assedavano si sono ritirate. E' inesatto che un marinaio italiano sia ferito.

L'anniversario della morte del Tasso.

Roma, 26. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte del Tasso, gli alunni delle scuole si recarono alla sua tomba al Gianicolo e vi deposero una corona. La ricorrenza venne commemorata degnamente al Circolo cattolico «Torquato Tasso».

Licenziamenti all'Avanti.

Roma, 26. — L'onorevole Ferri ha diretto una lettera a Bissolati per incaricarlo di avvertire i redattori dell'Avanti Cassola, Merlino, Bonomi e Schiavi non che l'amministrazione ed il cassiere che s'intendono licenziati col giorno dieci del prossimo maggio.

Esposizione cagnesea.

Firenze, 26. — Oggi è stata inaugurata l'esposizione dei cani nel giardino della catena alle Cascine.

Agitazioni e scioperi

La disoccupazione agricola. SUL BOLOGNESE.

Bologna, 24. — In diverse parti della provincia di Bologna, come a Galliera e Molinella, a Baricella, a Malabergo, a Budrio, a Minerbio, ecc. avvennero dimostrazioni di disoccupati. Tutte queste dimostrazioni poi ebbero carattere pacifico e consistettero in riunioni dei braccianti dinanzi alle sedi municipali, mentre le rispettive commissioni si recavano a parlare coi sindaci.

Dovunque i sindaci diedero parole di buona speranza, dichiarando le pratiche da loro fatte direttamente al ministero e i provvedimenti e i lavori che tosto avranno luogo. Le dimostrazioni, così simultaneamente avvenute, furono promosse da una secreta circolo dalle leghe.

NEL VENETO.

Padova, 24. — La disoccupazione nel basso Polesine va ognora aumentando. Ma le dimostrazioni, che finora avvennero, furono tutte pacifiche.

NELLE PUGLIE.

Lecce, 24. — Le agitazioni in provincia sono si può dire generali. Dimostrazioni avvennero in molti comuni. S'ebbero anche delle promesse.

Roma, 26. — Nella provincia di Lecce oggi si temevano disordini, data la grave agitazione dei lavoratori; ma gli enormi provvedimenti presi dalle autorità che hanno scagionato dappertutto della truppa, finora nessuna dimostrazione è avvenuta. La situazione però è sempre gravissima: insistentemente i contadini chiedono lavoro e i proprietari non possono darne, mentre gli aiuti del Governo sono irrisoni.

Anche in provincia di Foggia la situazione è grave.

Notizie estere

La trasmissione dei telegrammi dai treni in moto. Berlino, 26. — Il Berliner Tageblatt pubblica a grandi caratteri il primo tele-

gramma che un giornale abbia ricevuto col mezzo della radiografia coi treni in moto. Gli esperimenti furono fatti tra Berlino e Zossen sopra un treno che aveva la velocità di 80 chilometri all'ora. L'apparecchio trasmettente era collocato sul decimo vagone ed era fatto agire da telegrafisti militari. Prima fu mandato un telegramma all'imperatore, un secondo al ministro della guerra, poi un lunghissimo al Berliner Tageblatt, in cui gli si dava una breve descrizione dell'apparecchio e si proseguiva accennando ai vantaggi ch'è lecito sperare dal nuovo sistema che permetterà di telegrafare dai treni in moto.

Notizie italiane

L'anniversario della morte del Tasso.

Roma, 26. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte del Tasso, gli alunni delle scuole si recarono alla sua tomba al Gianicolo e vi deposero una corona. La ricorrenza venne commemorata degnamente al Circolo cattolico «Torquato Tasso».

Licenziamenti all'Avanti.

Roma, 26. — L'onorevole Ferri ha diretto una lettera a Bissolati per incaricarlo di avvertire i redattori dell'Avanti Cassola, Merlino, Bonomi e Schiavi non che l'amministrazione ed il cassiere che s'intendono licenziati col giorno dieci del prossimo maggio.

Esposizione cagnesea.

Firenze, 26. — Oggi è stata inaugurata l'esposizione dei cani nel giardino della catena alle Cascine.

Agitazioni e scioperi

La disoccupazione agricola. SUL BOLOGNESE.

Bologna, 24. — In diverse parti della provincia di Bologna, come a Galliera e Molinella, a Baricella, a Malabergo, a Budrio, a Minerbio, ecc. avvennero dimostrazioni di disoccupati. Tutte queste dimostrazioni poi ebbero carattere pacifico e consistettero in riunioni dei braccianti dinanzi alle sedi municipali, mentre le rispettive commissioni si recavano a parlare coi sindaci.

Dovunque i sindaci diedero parole di buona speranza, dichiarando le pratiche da loro fatte direttamente al ministero e i provvedimenti e i lavori che tosto avranno luogo. Le dimostrazioni, così simultaneamente avvenute, furono promosse da una secreta circolo dalle leghe.

NEL VENETO.

Padova, 24. — La disoccupazione nel basso Polesine va ognora aumentando. Ma le dimostrazioni, che finora avvennero, furono tutte pacifiche.

NELLE PUGLIE.

Lecce, 24. — Le agitazioni in provincia sono si può dire generali. Dimostrazioni avvennero in molti comuni. S'ebbero anche delle promesse.

Roma, 26. — Nella provincia di Lecce oggi si temevano disordini, data la grave agitazione dei lavoratori; ma gli enormi provvedimenti presi dalle autorità che hanno scagionato dappertutto della truppa, finora nessuna dimostrazione è avvenuta. La situazione però è sempre gravissima: insistentemente i contadini chiedono lavoro e i proprietari non possono darne, mentre gli aiuti del Governo sono irrisoni.

Anche in provincia di Foggia la situazione è grave.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

caso io sentivo dalle anticamere delle voci acute e delle parole che suonavano male. Avea lasciato sempre a lui l'incarico di regolare l'azienda della casa; ei mi diceva che gli uomini si sanno far meglio obbedire e si lasciano meno ingannare delle donne. Egli pagava dunque il cochiere, il maggiordomo, il carrozziere, il mercante dei cavalli, lasciando a me la cura dell'ammobigliamento e quello delle mie accoutrements. Ma non tardai gran fatto ad accorgermi che gli stipendi dei domestici erano in ritardo, e che da gran tempo non venivano pagati i conti dei commercianti che ci fornivano le loro derrate. Non volendo interrogare i servi, ne tenni direttamente parola con Gastone. Non l'avevo mai fatto! entrò in una gran collera e mi rispose che non poteva far altrimenti, giacchè sua zia non si affrettava a lasciarmi l'eredità.

— Gastone, esclamai, sareste un ingrato? — Voi siete una bambina, cara mia. Mia zia ha dei reumatismi che l'inconcomodano e cinquanta mila lire di rendita di cui ho bisogno.

— Ma, risposi, se difettiamo di mezzi, tagliamo il male nella sua radice. Mutiamo il nostro modo di vivere... Perché non abbandonare questo palazzo ed andare ad abitare un appartamento più modesto? Parmi sarebbe assai meglio che fare dei debiti.

(Continua).

PICCOLE NOTIZIE

Il nonno d'Europa.

Così chiamano il Re di Danimarca Cristiano IX, che la scorsa settimana celebrava l'ottantacinquesimo suo compleanno.

Ed a ragione è detto il « nonno d'Europa », poichè per ricostituire lo stato della sua famiglia, bisogna fare un giro per tutte le Corti.

Infatti la prima delle sue figlie dopo aver portato per parecchi anni il titolo di Principessa di Galles, è oggi la Regina d'Inghilterra ed imperatrice delle Indie; la Principessa Dogmer è la vedova dello Czar Alessandro III e madre dello Czar Nicolò; la Principessa Tyra è la consorte del Duca di Cumberland, erede presuntivo dell'Anover; il principe Cristiano Federico è il Kronprinz di Danimarca, il principe Cristiano Guglielmo è il Re di Grecia Giorgio I; il principe Valdemaro fu designato per trono di Bulgaria, ma declinò l'invito.

Re Cristiano per quanto fortunato padre, è stato sfortunato in politica, perchè sotto il suo regno la Danimarca perdette le due più fertili provincie: lo Sleswig e l'Holstein.

Il Re di Danimarca è un vero mecenate di artisti ed il suo palazzo può chiamarsi una vera pinacoteca, un museo di scultura.

Spesso alla Corte di Copenaghen si riuniscono sovrani e principi di mezza Europa, per fare corona al vecchio Cristiano IX e celebrare qualche lieto evento di famiglia.

Quanti aghi si consumano in un giorno.

Si può dedurlo approssimativamente, da una statistica pubblicata dal console degli Stati Uniti ad Annaberg. Fino a questi ultimi anni era l'Inghilterra, con le sue colossali acciaierie di Sheffield, Birmingham, Londra, quella che fabbricava il maggior numero d'aghi da cucire, cioè circa 50 milioni al giorno, che esportava in Europa, in America e fin nel fondo della Cina. Oggidì l'Inghilterra sta per essere distanziata dalla Germania, le cui 70 fabbriche producono 200 milioni di aghi per settimana. Vengono subito dopo la Francia e gli Stati Uniti, con una ventina di fabbriche per ciascuna, capace di produrre complessivamente 150 milioni d'aghi per settimana. Il consumo approssimativo di aghi da cucire in tutto il mondo si può quindi calcolare in 256 milioni al giorno.

Rinvenimento di due bottiglie in mare.

Nel mare Adriatico sono state trovate due bottiglie chiuse sigillate, le quali furono rimesse alla Capitaneria di Porto. Aperte, vi si trovarono dentro due biglietti; il primo diretto alla Zoologische Station Triest Sant Andrea e con sotto queste parole: Marina Tendor XXIV 9 aprile 1903, Pirano; il secondo scritto in francese così: A l'Il. R. Station Zoologique Triest Autriche 6-4 1903.

Si fanno pratiche per conoscere l'origine e la storia di tali bottiglie.

Il viaggio di tre caroline.

Si ha da Mestre: « Giorni sono giunsero alla fabbrica Cemento Idrofovo Ponti, della quale è proprietario il sig. Umberto Mazzega, tre cartoline postali, la prima delle quali proveniva da Napoli ed era stata imposta il 20 novembre del 1883, poscia una da Arenzano dell'8 dicembre 1885, e la terza da Osimo del 2 luglio 1885; tutte e tre recavano ordinazioni di cemento! »

Altro che le lumache.

Per finire.

Dalle notizie del Messaggero, sulla venuta in Italia del Re d'Inghilterra:

« Il Victoria and Albert, a Napoli si ancorerà nel porto militare di fronte all'arsenale, ove inoltrerà il treno che dovrà trasportarlo a Roma ».

Sarà uno spettacolo mai visto, quello di uno yacht trasportato in ferrovia... Ma come faranno per i tunnels, o trafori o gallerie?...

DALLA PROVINCIA

Gemona

26 aprile.

Una festa di paradiso.

Può così chiamarsi quella d'oggi per i 220 bambini che si accostarono alla prima comunione. La Messa solenne fu cantata da un coro di bambini perfettamente istruiti dall'infaticabile stimatino Don Cesare Benaglia.

Nozze d'oro.

27 aprile.

Oggi i coniugi sig.ri Luigi e Anna Bonanni festeggiano il 50.° anniversario del loro matrimonio. Ai novelli sposi giunse gradito l'augurio di prosperità e di pace da parte degli amici.

Roiiale (Reana)

22 aprile. (ritardata)

Le cose lunghe diventano bisce.

Oggi alle ore 14 il nostro consiglio comunale tenne, dopo l'intervallo di tempo di circa un mese, pubblica seduta. Pare ormai sia di prammatica il dover inscrivere ogni volta i due oggetti: « costruzione dei locali scolastici Quaslo Vergnacco » e « ricorso di Cortale e Zomplitta per una scuola mista », tanto si è avvezzi a vederli inamovibilmente posti al

l'ordine del giorno, senza mai prendere una seria ed equa soluzione. I consiglieri delle cinque frazioni superiori del comune per quel biasimevole e tante volte condannato spirito di campanile, non sono capaci di unirsi, comecchessia, a nessun patto. Essi colle loro sconclusionate logomacchie danno campo e materia assai divertente, ai dieci consiglieri della parte bassa del comune stesso, di ridere sapientemente alle loro spalle. E ben a ragione. Poichè mentre questi ultimi col loro spirito di disciplina han saputo esser compatti ed ottenere quanto desideravano a favore dei propri rappresentanti, i primi invece pare che si studino di mandare alle calende greche l'attuazione di quanto è attualmente più urgente a provvedersi perchè l'istruzione obbligatoria sia impartita a dovere a tanti fanciulli e fanciulle che, o ne sono privi affatto, o mal provisti. Di vero nella seduta dell'11 p. mese si prese una sospensiva sull'argomento, incaricando la Giunta a fare un sopralluogo onde scegliere il posto più opportuno per l'erezione dei due locali, e trattar nel tempo stesso coi proprietari dei fondi sul prezzo d'espropriazione.

L'on. Giunta tutto ciò adempì fedelmente presentando le sue conclusioni, cui ragionevolmente si doveva aderire. Invece per pochi metri di differenza, metri che ai veri interessati (la scolarasca) poco o nulla monta, si prese un'altra sospensiva tanto per tirar innanzi, dirò così sepolcramente, una faccenda di tanto rilievo. Ora certamente non si avrebbero a lamentare né questi scrosci né tante dicerie ed animosità, se l'amministrazione cessata avesse attuato l'intero programma contemporaneamente facendo fronte alle spese eccedenti i fondi esistenti in cassa con un prestito. Ieri in certi punti della discussione, pare che l'aula consigliare si fosse tramutata in un piccolo parlamento, quando in questo han luogo certi scatti di umorismo e lirismo politico, di cui tratto tratto si leggono i resoconti sui giornali.

Sarebbe ora di finirli! in viaggio

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Hiv. dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Turb. contigr.

Table with 2 columns: Temperature (max/min) and Humidity (max/min).

DIARIO SACRO.

Martedì 28, s. Paolo e Vit. Fiere e mercati della provincia. Martedì 28, Martignacco, Spilimbergo.

Per mancanza di spazio

siamo costretti rimandare a domani la relazione sul Comizio Pro schola e parecchie corrispondenze avute da Roma, da Torino, da Bergamo e dalla Provincia.

Le grandi feste di S. Giorgio.

Ieri si ebbero le grandi centenarie in onore di S. Giorgio Maggiore.

Fin dal mattino, per tempo, si notava una insolita animazione in quei paraggi. La sveglia, suonata dalla banda del collegio A. Gabelli, richiamò una immensa folla che si riversò in Chiesa, parata a festa.

Alle dieci arrivò Sua Ecc. l'Arcivescovo condotto da una carrozza gentilmente offerta dal signor Volpe, e cominciò la funzione pontificale. La messa ducale del Iacopo Tomadini, a piena orchestra spandeva le sue note meste e gravi, sotto le arcate della bella chiesa.

Terminata la messa, migliaia di curiosi si riversarono all'Istituto Gabelli per godersi lo spettacolo offerto dal pranzo dato ai cento poveri della parrocchia.

Era una scena commovente vedere il viso giulivo di quei miserevoli e illuminato dalla gloria!

Dalle due fino alle quattro la banda musicale suonò vari pezzi deliziosi l'orecchio dei molti ascoltatori, che si recarono quindi ad ascoltare il panegirico detto con arte squisita e profondità di concetti dal Rev. Mons. Gio. Batt. Besighelli.

Terminato questo si cominciarono i Vespri in pontificale con parte di musica nuova, appositamente scritta dal maestro Ubaldo Placereani.

Dire ciò che quelle note, quei motetti contenevano sarebbe cosa impossibile; era musica che rapiva e trasportava col pensiero alle sublimi sfere del Paradiso. La sera poi la via Grazzano era impraticabile.

Una fiamma di persone venute da tutte le parrocchie della città per godersi dello spettacolo dell'illuminazione, gremiva la via rendendo impossibile ogni movimento.

Benissimo disposta l'illuminazione della facciata della chiesa con le mille e mille fiammelle che ne seguivano i contorni.

Belle pure le vie tutte piene di palloncini e trofei, qualcuno dei quali portava attaccato qualche ranocchio, essendo un tempo la via Grazzano chiamata la « borgade dai ranocci ».

Lungo tutta la giornata i collegiali del Gabelli facevano il servizio d'onore e d'ordine.

Fortunatamente non si ebbero a laggiare disgrazie. Un plauso al parroco, alla commissione e agli abitanti tutti di Grazzano.

Esposizione.

Mostra campionaria di bozzoli.

Ricordiamo che il 30 corrente scade il tempo utile per concorrere a questa Mostra, per la quale vi sono già molte iscrizioni.

Il conte Daniele Asquini di Fagnana, ha fatto concorrere tutti i suoi coloni. In questo modo vi sarà una ricca mostra speciale di bozzoli, e nei coloni si manifesterà lo spirito di emulazione pel miglioramento dei singoli prodotti.

Sarebbe desiderabile che il co. Asquini trovasse molti imitatori.

La Presidenza del Comitato esecutivo

ha inviato a tutti gli espositori una circolare, con la quale avverte che gli oggetti dovranno pervenire entro la prima metà del mese di luglio.

Il ponte sul laghetto.

La ditta Odorico e C. di Milano, presentò il disegno del ponte in cemento armato, ch'essa gentilmente offre pel laghetto nel recinto dell'Esposizione. Le ringhiere del ponte, a ricchi fiorami di ferro battuto; sono offerte pure gratuitamente della ditta Teodoro De Luca di Udine.

In tal modo le due ditte, oltre ad esporre un campione dei loro prodotti, vengono in aiuto del Comitato.

Nel giornalismo friulano.

La Piccola Patria annunzia che soppesce col numero di ieri le sue pubblicazioni. Risorgerà quando le circostanze lo esigeranno.

Rinvenimento di un rotolo

di monete di nichelo.

Il giorno 19 corr. è stato rinvenuto nell'ufficio delle Poste e Telegrafi, sul tavolo della sala di scrittura dei telegrammi un rotolo contenente L. 10 in monete di nichelo.

Pro Dazieri.

Pro Dazieri fu il secondo comizio che si tenne ieri.

L'adunanza abbastanza numerosa fu presieduta dal ricevitore del Dazio sig. Domenico Salvigni, presidente della sezione Udinese. Vennero le adesioni degli on.: Girardini e Morpurgo, del prefetto comm. Donneddu, del Sen. Di Prampero e degli ass. Deinssi e Franceschini.

Pronunciò il discorso propugnante le garanzie per l'avvenire economico degli agenti dazieri. Indi si pose ai voti l'ordine del giorno ieri stesso votato dai comizi tenuti in tutta Italia.

Al giardino M. Volpe

Sabato al Giardino M. Volpe si ebbe la solita festiciola annuale. Erano presenti il filantropo Volpe, il Sindaco, il cav. Pecile, il pres. della Società operaia e molte signore e signorine.

I bambini svolsero il programma studiatamente riscotendo gli applausi dal numeroso uditorio, al penultimo numero il sindaco s'alzò e pronunciò un elevato discorso di ringraziamento e di lode al comm. Volpe. Finito il discorso, tre bambini presentarono al loro benefattore uno splendido mazzo di fiori freschi. Il comm. Volpe commosso ringraziò.

Alla scuola dei merletti

in via Treppo 17 a tutto il giorno 3 del venturo mese vi sarà esposizione di merletti e di biancheria confezionata.

Il progredire di questa scuola la si può rilevare dallo svariato lavoro che vien ivi prodotto, per cui sarà bene che molte gentili signore e intelligenti signorine della città e provincia si rechino a visitare detta mostra per ammirare e quando fa comodo per dare commissioni, che è buon modo di incoraggiamento.

Una disgrazia al Manicomio Provinciale

Oggi mattina verso le 10 venne accolto d'urgenza al nostro ospedale l'operato muratore Barbieri Fortunato d'anni 36, da Verona, perchè, lavorando sul tetto del Manicomio Provinciale, sdruciolò e cadde fratturandosi la vertebra. Il medico di guardia, essendosi manifestata la paraplesia completa, si riservò il pronostico.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 aprile 1903:

Table with 2 columns: Item (Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cartello, Cambi) and Value.

Table with 2 columns: Country (Francia, Londra, Germania, Austria, Pietroburgo, Rumania, Nuova York, Turchia) and Value.

Spiccioli di cronaca.

Girardi Carlo fu Giuseppe, d'anni 25, venne ieri arrestato, perchè, ubbriaco, commetteva disordini.

Da una donna, fuori porta Ronchi venne trovato un involtino contenente dodici lire in argento.

Portata in Questura le riscontrarono false. S'indaga.

In via Ronchi, in casa della guardia Gresatti nottetempo ignoti tentarono rubare dal pollaio le galline. Disturbati però dal fornaio che lavora lì presso si dettero alla fuga.

San. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Dopo lunga penosa malattia, coi conforti della Religione e de' suoi cari, quest'oggi in Portici, spirava l'anima sua buona.

la Nob. Rita Orgnani nata Cont. di Trento

Il marito Nob. Ing. Massimiliano Orgnani, i genitori Con. Cav. Uff. Antonio di Trento e Cont. Carolina di Trento nata Marchesa Cavalli Cappello, le sorelle Cont. Giulia di Trento e Cont. Maria di Trento maritata Beria di Sale, i fratelli Cont. Carlo e Francesco di Trento, il suocero Nob. Dott. Vincenzo Orgnani i cognati Conte Francesco Beria di Sale capitano di cavalleria e Nob. Gabriella e Antonio Orgnani ed i parenti tutti ne danno col l'antmo straziato il tristissimo annunzio.

UNA PRECE.

La cara salma, arriverà il giorno 28 corr. a ore 5 pom. ed il trasporto al Cimitero monumentale avrà luogo il giorno 29 a ore 9 ant. partendo dalla Stazione ferroviaria.

Udine 25 Aprile 1903.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Lotteria Provinciale

promossa

dal Comitato Esecutivo della

Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categoria.

I premi sono:

MILLECINQUECENTO

per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani



Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti, listing various medical services and consultations.

Advertisement for LA DITTA Rizzani & Capellari, mentioning their extensive client base and services.

Advertisement for CALCE VIVA, a product for curing ailments, mentioning its origin and availability.

Advertisement for Per chi cerca impiego, offering job preparation services and a manual for postal telegraphic work.

Advertisement for Deposito Vino, Cantina Papadopoli, highlighting their unique deposit and representation services.

Advertisement for G. BERGAGNA, a wine merchant, listing various wine products and their quality.

Advertisement for Zolfo di Romagna, a double raff. molito, emphasizing its high quality and availability.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —



Udine - Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso
di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 9.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.35	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.04	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 20.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.06	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.33	O. 14.33	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	D. 6.20	M. 8.07 9.53
O. 17.25	19.10	D. 18.30	20.05	M. 7.24	D. 8.12 10.40	M. 12.30	M. 14.26 15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16	O. 14.15 19.46	D. 17.30	M. 19.04 21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56	D. 18.57 22.16	Venezia	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.56	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.00	M. 7.24	D. 8.17 10.16	D. 7.00	M. 8.57 9.53
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16	M. 14.36 19.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.56	D. 19.19 21.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58				
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.25
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F. LLI FILIPPONI FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spetti. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300.—
- Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stolle, veli omerali, galloni, frangio, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Gorizia)

... Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. prezzo tutte le Farmacie



PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO